

# CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XII-bis N. 117

## ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA INTERPARLAMENTARE EUROPEA DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

SECONDA PARTE DELLA CINQUANTESIMA SESSIONE ORDINARIA  
(Parigi, 29 novembre - 1° dicembre 2004)

Raccomandazione n. 756  
sull'Unione europea ed il mantenimento della pace in Africa

Annunziata il 27 gennaio 2005

L'ASSEMBLÉE,

(i) Soulignant l'existence de liens historiques, culturels et économiques entre les Etats de l'Afrique subsaharienne et un grand nombre d'Etats européens, ainsi que l'Union européenne;

(ii) Préoccupée par l'absence de règlement durable des problèmes d'instabilité et des conflits que connaissent de nombreux pays africains, notamment la Côte d'Ivoire, la région du Darfour au Soudan et la région des Grands Lacs (Burundi, République démocratique du Congo et Rwanda), et exprimant son inquiétude face

à la détérioration de la situation politique et économique au Zimbabwe;

(iii) Considérant que du point de vue de la paix et de la sécurité, la situation demeure très instable sur l'ensemble du continent, du fait de la persistance de foyers de conflit armé, de la présence de nombreux réfugiés et personnes déplacées et des difficultés que connaît le développement économique et social du continent, freiné en partie par les effets négatifs de la pandémie du sida;

(iv) Considérant qu'il incombe en priorité aux Etats du continent africain de

régler les litiges interétatiques et intra-étatiques qui les affectent, selon les principes et les méthodes qu'ils jugent les mieux adaptés, dans le respect du droit international et du droit international humanitaire;

(v) Soulignant le rôle croissant joué par l'Union africaine dans la résolution des conflits africains, en général de manière pacifique et consensuelle;

(vi) Soutenant les efforts de l'Union africaine pour développer ses capacités de règlement des conflits et de gestion de crises;

(vii) Considérant que ce processus ne pourra pas être mené à bien de manière satisfaisante et dans les meilleurs délais sans une intensification de la coopération bilatérale et multilatérale, en matière de gestion des crises, entre les Etats africains et les pays européens concernés, et entre l'UA et l'UE;

(viii) Considérant que l'UE, de par ses liens privilégiés avec l'Afrique subsaharienne, doit mettre en oeuvre une politique multidimensionnelle cohérente et coordonnée, dans le domaine de la paix et de la sécurité, envers le continent, en coopération avec les Nations unies, l'OTAN et les autres organisations et Etats concernés;

(ix) Estimant que les organes responsables de la conduite de la politique étrangère et de sécurité commune (PESC) et de la politique européenne de sécurité et de défense (PESD) de l'Union doivent jouer un rôle subsidiaire de coordination des initiatives bilatérales et multilatérales d'assistance aux capacités militaires africaines de gestion de crise;

(x) Considérant que l'UE a aussi une responsabilité particulière en matière d'as-

sistance économique au développement de l'Afrique subsaharienne, notamment à travers la poursuite d'accords de coopération commerciale équitables et l'ouverture de ses marchés aux productions africaines, ce qui constitue un facteur de stabilisation très important;

(xi) Exprimant son soutien aux forces européennes déployées actuellement en Afrique dans le cadre de missions de stabilisation, d'interposition et de maintien de la paix,

#### RECOMMANDE AU CONSEIL

1. D'encourager les Etats de l'UEO à aider les Etats africains dans le domaine des capacités militaires de gestion de crises, à travers des programmes de formation, d'entraînement et d'assistance technique (matériels et logistique);

2. De promouvoir une meilleure coordination des programmes nationaux d'assistance à la sécurité et à la défense liant actuellement certains Etats de l'UEO et les pays africains;

3. De veiller à ce que les Etats de l'UEO disposent des capacités opérationnelles requises pour intervenir rapidement, le cas échéant, lors de l'émergence en Afrique de crises affectant la paix et la sécurité régionale et internationale, notamment si les droits de l'homme sont violés;

4. D'encourager l'Union européenne à accroître la coopération avec l'Union africaine dans le domaine de la gestion civile et militaire de crises;

5. De maintenir l'Assemblée informée des initiatives prises par les Etats de l'UEO en faveur de la paix et de la sécurité en Afrique.

**N. B. Traduzione non ufficiale****Raccomandazione n. 756  
sull'Unione europea ed il mantenimento della pace in Africa**

L'ASSEMBLEA,

(i) Sottolineando l'esistenza di legami storici, culturali ed economici fra gli Stati dell'Africa subsahariana ed un gran numero di Stati europei, nonché l'Unione europea;

(ii) Preoccupata dall'assenza di una soluzione duratura ai problemi dell'instabilità ed ai conflitti che travagliano numerosi paesi africani, in particolare la Costa d'Avorio, la regione del Darfur nel Sudan e la regione dei Grandi laghi (Burundi, Repubblica democratica del Congo e Ruanda) ed esprimendo la propria preoccupazione a fronte dell'evoluzione negativa della situazione politica ed economica nello Zimbabwe;

(iii) Considerando che, dal punto di vista della pace e della sicurezza, la situazione rimane molto instabile sull'insieme del continente, per il persistere di focolai di conflitti armati, per la presenza di numerosi rifugiati e sfollati e per le difficoltà riscontrabili nello sviluppo economico e sociale del continente, frenato in parte dagli effetti negativi della pandemia dell'AIDS;

(iv) Considerando che spetta prioritariamente agli Stati del continente africano comporre i contrasti interstatali ed infrastatali che li coinvolgono, secondo i principi ed i metodi che ritengano più idonei, nel rispetto del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario;

(v) Sottolineando il sempre maggior ruolo svolto dall'Unione africana nella soluzione dei conflitti africani, in generale in modo pacifico e consensuale;

(vi) Sostenendo l'impegno dell'Unione africana per sviluppare le proprie capacità di composizione dei conflitti e di gestione delle crisi;

(vii) Ritenendo che questo processo non possa essere condotto a buon fine in modo soddisfacente e in tempi rapidi senza un'intensificazione della cooperazione bilaterale e multilaterale, in materia di gestione delle crisi, fra gli Stati africani ed i paesi europei interessati e fra l'UA e l'UE;

(viii) Ritenendo che l'UE, per i suoi legami privilegiati con l'Africa subsahariana, debba attuare una politica multidimensionale coerente e coordinata, nel settore della pace e della sicurezza, verso il continente, in cooperazione con le Nazioni Unite, la NATO e le altre organizzazioni e Stati coinvolti ed interessati;

(ix) Ritenendo che gli organi responsabili della conduzione della politica estera e di sicurezza comune (PESC) e della politica europea di sicurezza e difesa (PESD) dell'Unione debbano svolgere un ruolo sussidiario di coordinamento delle iniziative bilaterali e multilaterali di assistenza alle capacità militari africane di gestione delle crisi;

(x) Considerando che l'UE ha anche una responsabilità particolare in materia

di assistenza economica allo sviluppo dell'Africa subsahariana, segnatamente attraverso il perseguimento di accordi equi di commercio e di cooperazione e l'apertura dei suoi mercati alle produzioni africane, il che costituisce un importantissimo fattore di stabilizzazione;

(xi) Esprimendo il proprio sostegno alle forze europee schierate in questo momento in Africa nell'ambito di missioni di stabilizzazione, d'interposizione e di mantenimento della pace,

**RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI:**

1. Incoraggiare gli Stati dell'UEO ad assistere gli Stati africani nel settore delle capacità militare di gestione delle crisi attraverso programmi di formazione, di addestramento e di assistenza tecnica (equipaggiamenti e logistica);

2. Promuovere un migliore coordinamento dei programmi di assistenza alla sicurezza e alla difesa che legano attualmente gli Stati dell'UEO interessati ed i paesi africani;

3. Vigilare affinché gli Stati dell'UEO dispongano delle capacità operative necessarie per intervenire rapidamente, all'occorrenza, quando emergano in Africa crisi che compromettono la pace e la sicurezza regionale e internazionale, in particolare quando si registrano violazioni dei diritti umani;

4. Incoraggiare l'Unione europea ad intensificare la cooperazione con l'Unione africana nel settore della gestione civile e militare delle crisi;

5. Mantenere l'Assemblea informata delle iniziative prese dagli Stati dell'UEO in tema di pace e di sicurezza in Africa.